



ID Samira: 124636
 Numero catalogo generale: 00000098
 Definizione: dipinto
 Titolo dell'opera: Tavola nella stanza
 Identificazione del soggetto: composizione astratta sul recto e sul verso
 Provincia: BO
 Comune: Bologna

CD CODICI		
TSK	Tipo scheda	OAC
NCT CODICE UNIVOCO		
NCTN	Numero catalogo generale	00000098
AU DEFINIZIONE CULTURALE		
AUT AUTORE		
AUTN	Nome scelto	Romiti Sergio
AUTR	Ruolo	esecutore
OG OGGETTO		
OGT OGGETTO		
SGT IDENTIFICAZIONE TITOLO/SOGGETTO		
SGTI	Identificazione del soggetto	composizione astratta sul recto e sul verso
LC LOCALIZZAZIONE		
PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE		
PVCC	Comune	Bologna
PVCL	Località	Bologna
LDC COLLOCAZIONE SPECIFICA		
LDCT	Tipologia	museo

LDCN Denominazione MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

LDCS Specifiche terzo piano, deposito

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN Numero 37342

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN Numero 2202

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo sec. XX

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 1951

DTSF A 1951

MT DATI TECNICI

MTC MATERIALI/ALLESTIMENTO

MTCI Materiali, tecniche,
strumentazione tela/ pittura a olio

MIS MISURE

MISU Unità cm

DA DATI ANALITICI

NSC

Notizie storico-critiche

Nato a Bologna nel 1928, Sergio Romiti, già nel 1946, si dedica alla pittura. Il suo ingresso nella vita artistica risale al 1947, mentre il suo definitivo battesimo artistico al 1948 quando espone alla Prima Mostra Nazionale d'Arte Contemporanea a Bologna. Mostra importante perché vi partecipano tutti gli artisti della generazione di mezzo (Biolli, Guttuso, Cassinari, Corpora, Afro, Santomaso, Vedova, Mirko, Fazzini, Minguzzi) e ancora di più perché serve da pretesto a una clamorosa presa di posizione di Togliatti contro l'arte moderna quale tipo di arte che non corrisponde all'ideale di realismo socialista. Dopo tale stroncatura gli artisti si dividono: chi vuole salvare il salvabile - come Guttuso - e chi vuole arrogarsi il diritto - come il Gruppo Forma - di essere iscritti al partito ma di esprimersi in modo nuovo. Romiti non prende posizione, non avendo pretese né realiste né astrattiste, né essendo iscritto al partito. L'anno seguente espone alla Galleria del Secolo di Roma con Vacchi e Barnabè. Rimane alla ribalta della scena artistica italiana - partecipando a tutte le Biennali d'Arte Contemporanea di Venezia degli anni '50 fino al 1965, anno in cui decide di smettere di dipingere. Non riuscirà a mantenersi coerente col suo intento e riprenderà con produzioni numericamente inferiori, portando alle estreme conseguenze il suo percorso artistico già profilato e concettualmente concluso nel 1965. Senza essersi mai allontanato alla sua città natale se non brevemente e aver condotto una vita appartata e solitaria, decide di porre termine alla sua vita il 12 marzo 2000. Partito da un neo-picassismo personalissimo (primi anni '50), Romiti risente del codice espressivo e poetico del suo concittadino Giorgio Morandi. Nel 1954 sulla rivista Paragone il critico d'arte Arcangeli include - impropriamente - il nostro fra gli Ultimi Naturalisti. Pittore di difficile interpretazione lo si può situare a metà fra Morandi e l'informale o - come lui amava ripetere - a metà fra Morandi e Paco Rabanne. Infatti la sua arte utilizza la metafora dell'oggetto come pretesto: l'oggetto d'osservazione è riproposto nelle opere filtrato da una dimensione mentale che ha la meglio su ciò che è considerato punto di partenza. L'oggetto riproposto è come distillato e presentato con un profumo acido, che rende sinesteticamente l'attacco dissolvente perpetrato all'oggetto. Attacco che si rivelerà sistematico a partire dal 1955. Precedente a tale data la scansione mentale e strutturale delle sue opere è molto forte. In seguito, la struttura si perde, la distinzione oggetto-sfondo inizia a essere meno netta, la carcassa oggettuale va allargandosi e distillandosi. La sottrazione, oltre all'oggetto, inizia a riguardare anche i colori: dai rossi delle macellerie del 1948-1949, ai blu e verdoni delle cucine con mensole, dei tavoli e in seguito delle stirerie, si approda nel 1960 al bianco nero, scelta coerentemente portata avanti fino al 1965, anno in cui le pezze cromatiche, le campiture, sono praticamente nere e le rade brisures di luce - di un bigio

sommesso - interrompono il percorso di un tunnel dentro cui è irreversibilmente entrato l'artista.

Ora l'oggetto è riassorbito dallo sfondo, dall'oggetto si è passati al nulla, le morbide pennellate sono portatrici di un ph basso. È il percorso che nel contempo stanno portando avanti in ambito letterario Ungaretti e Montale, scrittore, quest'ultimo, che definirà la pittura di Romiti riconoscibile fra mille. E' ora che l'artista smetta di dipingere perché considera di essersi avvicinato al grado zero del suo percorso poetico e al contempo di avere raggiunto il massimo grado a lui possibile di espressività. Incapace di rimanere lontano dalla pittura, vi si riaccosta in punta di piedi cercando di proseguire sui binari interrotti nel 1965. Ma il percorso creativo, già fondamentalmente terminato, giunge al capolinea nel 1975. Del 1976 è l'importante retrospettiva sul nostro a Bologna curata da Maurizio Calvesi. Dopo tale data, frustrato da una vita senza più scopo artistico, l'ordito delle sue tele va in frantumi, esprime confusione, violenza gestuale, una burrasca emotiva amara che si conclude intenzionalmente nel 2000 con la vita dell'artista. Nel 2006 la Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna organizza una retrospettiva sull'artista, proponendo anche opere inedite.

NSC Notizie storico-critiche

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome File



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome File



MST MOSTRE

MSTT Titolo XXVI Esposizione Biennale Internazionale d'Arte
MSTL Luogo Venezia
MSTD Data 1952

MST MOSTRE

MSTT Titolo Mostra della pittura bolognese del 900
MSTL Luogo Bologna
MSTM Sede Galleria Comunale d'Arte Moderna
MSTD Data 1968

MST MOSTRE

MSTT Titolo Sergio Romiti
MSTL Luogo Bologna
MSTM Sede Galleria Comunale d'Arte Moderna
MSTD Data 1976

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2009
CMPN Nome Guglielmo M.